

# Tragica conferma da Abidjan sulla sorte di un gruppo dei tecnici dell'ENI

## L'Unità

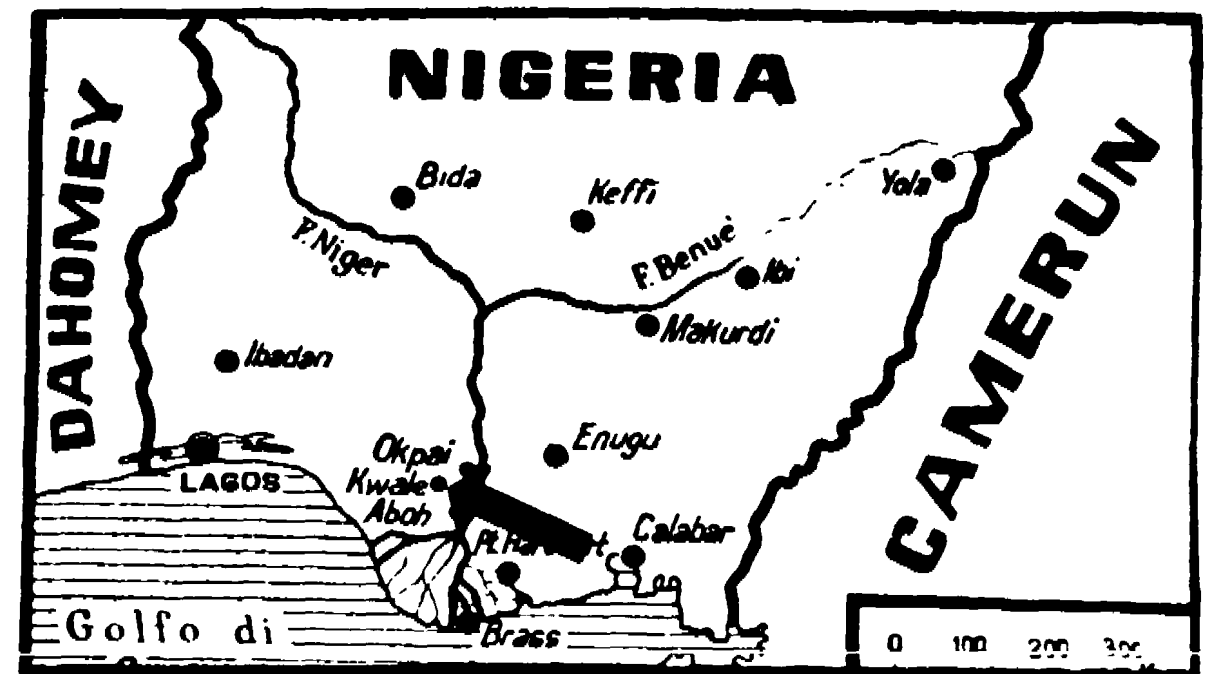
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Nella relazione al Comitato centrale e alla CCC

# LONGO PROPONE LA LINEA

## da seguire alla conferenza di Mosca

La delegazione del PCI all'incontro dei partiti comunisti e operai sosterrà « posizioni che sottolineano la nostra piena autonomia, la nostra ispirazione internazionalistica, la nostra aderenza alle esigenze e alle possibilità di lotta per il rinnovamento ed il socialismo nel nostro Paese »



# Alcuni degli italiani certamente morti dichiara l'on. Pedini

Il sottosegretario agli esteri ha dato il drammatico annuncio dalla capitale della Costa d'Avorio — La CGIL denuncia gravi responsabilità e chiede che non si lasci nulla di intentato per accertare la sorte dei dispersi e ottenere l'immediato rimpatrio dei ritrovati

### Le pressioni della destra sul PSI

### Bonomi appoggia Ferri e Tanassi

GARA RIVELATRICE SUL TERRENO ANTICOMUNISTA — OGGI LA CAMERA AFFRONTA IL BIANCO DI PROVA DEL CALENDARIO DEI LAVORI: IL PCI PER LA PRIORITA' A DIVORZIO E REGIONI

sulla strada di un anticomunismo da antiquariato, anche l'on. Paolo Bonomi ha dichiarato il proprio entusiastico appoggio a Ferri e Tanassi, aggiungendo: « costui è un tozzo di carne al quadro già ben delineato delle pressioni esterne ed interne che vengono esercitate attualmente sul PSI. Andreotti lo aveva preceduto su questo terreno, minacciando di « ritardare tutta la situazione »: ora i socialisti italiani non accoglieranno come vangelo le tre o quattro formulazioni propagandistiche contenute nella bozza di documento preparata dall'Internazionale socialista (SCO) riguardo ai rapporti con i comunisti. I giornali padronali, la destra e — naturalmente — la destra socialdemocratica sono convinti di avere trovato in questo testo un prezioso punto di appoggio per picchiare nel PSI ogni volontà di autonomia; per costringere il suo complesso travaglio interno nei limiti di una circolare da comitato civico. La Direzione socialista è convocata per venerdì e la discussione tra le varie correnti si preannuncia tempestosa: i Tanassiani maliziosi, affermando che per Ferri e Preti come per loro la dichiarazione dell'Internazionale socialdemocratica è « immutabile »; tuttavia, servono, la Direzione non ha alcuna veste per prendere una decisione, in quanto è rimasta in carica solo per l'ordinaria amministrazione; dovrebbe essere perciò il Comitato centrale a discutere il problema, ma per farlo in tempo utile esso deve essere convocato prima del 23 giugno.



Il compagno Luigi Longo

## Per la libertà nelle fabbriche

# 300 MILA IN LOTTA VENERDÌ A MILANO

### Lo sciopero di 3 ore indetto da FIOM, FIM e UILM - Manifestazione di solidarietà con i licenziati alla Magneton Castelli

**Dalla nostra redazione**  
MILANO, 27. Una folla di operai e operaie ha manifestato oggi presso le tende innalzate davanti alla Magneton Castelli, la fabbrica dove cinque attivisti sindacali sono stati licenziati per rappresaglia. Il traffico durante la manifestazione è rimasto bloccato. Hanno preso la parola Bonatti per la Cisl e Perotta per la Uil. Poco dopo i lavoratori in corteo hanno portato la loro protesta presso la stazione ferroviaria di Vignate. Hanno scortato per due ore lungo i muri della linea Milano Venezia. Al corteo hanno partecipato i comunisti, i trecentomila metallurgici sono mobilitati per lo sciopero indetto da FIOM, FIM e UILM e sostenuto da oltre 300 mila lavoratori. L'offensiva dunque dopo le stragi lotte del '68-'69 e le conquiste strappate in questi primi mesi del '69. L'Assolombarda sembra voler ricominciare a correre ai ripari. « Non possiamo sapere se hanno diramato una circolare », dichiara il compagno Brechi, segretario della FIOM milanese. « Esiste un però una serie di fatti concreti: i licenziamenti alla Ca-

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI si sono riuniti ieri mattina per discutere la relazione presentata dal compagno Luigi Longo sul tema: « Posizione ed iniziative del PCI per lo sviluppo della lotta ant imperialista e del fronte del movimento operaio internazionale ». La relazione (di cui pubblichiamo il testo integrale alle pagine 5, 6 e 7) è stata accolta da un lungo, caloroso applauso. Essa, come ha precisato il compagno Longo, « è il frutto di un lungo lavoro collettivo dei nostri organismi dirigenti, che si è avvalso del contributo valido di tutti i nostri compagni impegnati sui vari problemi affrontati ».

« Il mandato che lo vi chiediamo di dare alla nostra delegazione che deve partecipare alla Conferenza di Mosca — ha detto Longo al termine della sua relazione, che ha occupato l'intera seduta mattutina — è quello di illustrare e difendere le posizioni indicate dal Congresso e sostenute in questo rapporto, cioè le posizioni che sottolineano la nostra piena autonomia, la nostra ispirazione internazionalistica, e la nostra aderenza alle esigenze e alle possibilità di lotta per il rinnovamento ed il socialismo nel nostro Paese. Le nostre posizioni derivano dalla natura socialista, rivoluzionaria, nazionale e internazionalista del nostro Partito ». Esse « sono il risultato della lotta condotta in tanti anni, della elaborazione e del lavoro che centinaia di migliaia di militanti comunisti hanno compiuto sotto la guida di Gramsci e di Togliatti ». « Noi pensiamo — ha ancora detto Longo — a conclusione della sua relazione — che esse non solo servono alla classe operaia e al popolo italiano ma possono dare un contributo a superare difficoltà di tutto il nostro movimento a farlo più forte e più unito nell'interesse della causa di tutta la democrazia e del socialismo. È un questo senso che noi auguriamo che la Conferenza sappia trovare attraverso il dibattito e il confronto delle posizioni un efficace terreno di lotta contro l'imperialismo e di unità d'azione tra i partiti comunisti e tutte le forze ant imperialiste ».

« Nel pomeriggio è cominciato il dibattito, con gli interventi (che pubblicheremo domani) dei compagni Vidali, Carotti, Barca Lombardo Radei e Pessenti. I lavori del Comitato centrale e della CCC riprendono questa mattina.

### Un documento esplosivo

## La denuncia dei Vescovi dell'Abruzzo

A pagina 3

## Aggressione fascista alla sezione PCI di Trionfale



Un criminale assalto squadristico è stato compiuto ieri sera contro la sezione comunista Trionfale. Una quarantina di delinquenti hanno fatto irruzione con mazze e con lancio di bombe fumogene: due compagni sono rimasti feriti e la sede del Partito è stata devastata. Subito dopo gli aggressori sono stati messi in fuga. Appena sparsasi la notizia una folla di compagni, antifascisti, democratici (nella foto) hanno portato la loro solidarietà. Una manifestazione unitaria di protesta avrà luogo domani sera alle 18,30 in largo Trionfale

## Immediata eco in Parlamento della lotta dei dipendenti

# Le proposte della sinistra per la riforma della Rai-Tv

### L'intervento del compagno Massimo Caprara — Documentati i silenzi del Telegiornale sul mondo del lavoro — La necessità di applicare la sentenza della Corte Costituzionale — Iniziate le trattative fra dipendenti e direzione dell'azienda

La lotta della grande massa di forza di compattezza, unitaria, di tutti i lavoratori della Rai-Tv, è un fatto che ha fatto scandalo in tutto il mondo del lavoro. È un fatto che ha dato un'impetuosa spinta alle discussioni e alle trattative in corso da tempo tra la direzione e i dipendenti. È un fatto che ha messo in luce la necessità di una riforma della Rai-Tv che sia in grado di rispondere alle esigenze del mondo del lavoro e di garantire la libertà di espressione e di informazione.

### OGGI amarezza

« Oggi mi sento di amarezza... »

(Segue in ultima pagina)

Bruno Ugolini

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Da Abidjan, capitale della Costa d'Avorio, dove il sottosegretario italiano agli Esteri Pedini si trova da oggi a contatto con il presidente Houphouët-Boigny, è giunta la notizia della morte di alcuni dei tecnici petroliferi italiani in un primo momento dati per dispersi, e che ieri una fonte nigeriana aveva riferito essere stati tutti trovati, assieme a un collega di altra nazionalità, dai biatranzi al campo di Kwale, il 9 maggio.

« È ormai accertato che un comunicato diffuso ad Abidjan — la perdita di un certo numero di nostri connazionali nell'ambito degli undici tecnici dispersi — in forma meno ufficiale è stata espressa la speranza che alcuni si siano effettivamente dispersi nella foresta e possano ancora essere ritrovati. Ma è una speranza tenue ».

La notizia della morte di tutti gli undici era stata data ieri, come è noto, nella città nigeriana di Benin, in una conferenza stampa tenuta dal colonnello nigeriano Jenibwon, che parlava in nome del governatore militare Ouedraogo, di cui ha letto una dichiarazione, sostenuta dal racconto, registrato, di un testimone oculare, di cui l'ufficiale nigeriano ha detto di non aver mai visto il corpo. Secondo questo testimone i biatranzi entrarono per tre volte consecutive nel campo di Kwale. La prima volta portarono con sé un sacco di «desoxydentale», la seconda volta catturarono altri diciassette tecnici quattordici dei quali italiani. Il terzo giorno i biatranzi, che erano rimasti nel campo, fra i quali due italiani, che si erano rifugiati in una roulotte.

Il testimone ha detto anche che nel giorno precedente più volte i biatranzi avevano molestato il campo, e ne erano stati allontanati con denaro. Il governatore militare ha commentato riferendo che « ciò non era mai stata riportata notizia ai comandi nigeriani del settore ». Il colonnello Jenibwon ha anche espresso il parere che i cadaveri degli undici siano stati portati via dai biatranzi, per che non sono stati trovati. Per ora il governo federale nigeriano ha fatto sapere di essere in attesa di alcune informazioni da Benin. Il colonnello ha detto che « il governo federale nigeriano ha fatto sapere di essere in attesa di alcune informazioni ».

Difficile pensare d'altro canto a un eventuale ritrovamento dei cadaveri, che avrebbe possibile solo se fossero stati sepolti e se i biatranzi ammettessero il loro sacro, e indirassero il luogo della sepoltura. E' ragionevole attendere? L'atteggiamento tenuto finora dai biatranzi, che hanno cercato di nascondere per due settimane la cattura dei diciotto prigionieri, non è incoraggiante. La loro reticenza anzi appare spregevole solo con l'imbarazzo di dover ammettere che i cadaveri sono stati trovati, ventinove tecnici presenti a Kwale solo diciotto sono in loro mani.

Tuttavia il segretario generale della Caritas Internazionale, monsignor Bayer, ha dichiarato: « Non posso considerare morti i tecnici ancora dispersi finché non ho il loro cadavere, o sento almeno una buona notizia, ma preferisco che non siano morti ». Si apprende infine che il 30 maggio giorno in cui i secessionisti celebrano l'indipendenza del Biafra, il loro capo Ojukwu, farà una dichiarazione, in cui potrà toccare il tema dei tecnici dell'ENI catturati o uccisi.

L'emozione sollevata in Italia e negli altri paesi di origine dei tecnici, dalla notizia secondo la quale essi sarebbero stati trovati, è enorme, anche perché in questi